



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 20/02/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 gennaio 2008, n. 9

Richiesta di Procedura di Valutazione Impatto Ambientale. Progetto di ampliamento di una cava di calcare in Località "Autigno" in agro di Brindisi. -Ditta SEMES S.r.l.

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 8159 del 22.05.07 la Ditta S.E.M.E.S. s.r.l., con sede in Carovigno (BR) alla C.da Autigno, 289, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale elaborati di progetto e SIA, per l'ampliamento di una cava di calcare sita in loc. "Autigno" dell'agro di Brindisi contraddistinta nel NCT al Fg. 62, particelle 14-240-241-114-115-122-123;
- con nota prot. n. 8636 del 29.05.07 si invitava la stessa ditta a depositare copia di tutta la documentazione, anche, presso le altre Amministrazioni interessate alla procedura (Comune e Provincia in indirizzo), ad effettuare le pubblicazioni di avvenuto deposito su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato avendo cura di inviarne copia a tutte le Amministrazioni interessate;
- con nota acquisita al prot. 10277 del 26.06.07 la ditta trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito effettuate sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia e sui quotidiani locale e nazionale come per legge;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 05.12.2007, valutata tutta la documentazione agli atti ritiene esprimersi come segue: <<....omissis.... La Ditta SEMES S.r.l con la presente proposta progettuale intende richiedere l'autorizzazione all'ampliamento di una cava di calcare già autorizzata.
- Il progetto prevede inizialmente la sistemazione e messa in sicurezza dei vecchi fronti di coltivazione per poi estendere l'attività estrattiva sull'area oggetto di richiesta di autorizzazione che riguarda le p.lle n. 14-240-241-114-115-122-123 del foglio n. 62 del Comune di Brindisi.
- La superficie totale (catastale) dell'area di cava è pari a 45.08.36 Ha mentre l'area da destinare all'escavazione è di 31.07.11 Ha; il volume totale estratto su tutta la superficie sarà di 8.142.231 mc.

- Lo scavo realizzato sarà di tipo “a fossa” per fette orizzontali discendenti fino al raggiungimento di una profondità massima dal p.c. pari a circa -48 m.; i gradoni diritti avranno una alzata di 10 metri e una pedata di 6 in cui le alzate verticali costituiranno il fronte di cava e le pedate le banche orizzontali interposte al fronte stesso.
- L’abbattimento del materiale è eseguito principalmente con l’impiego di esplosivi ma si utilizzano anche escavatori meccanici e martelloni idraulici (mezzi meccanici).
- La coltivazione avverrà in cinque fasi successive e i lavori saranno portati a termine in 20 anni circa a cui bisogna aggiungere anni 2, tempo necessario per il completamento dei lavori di recupero ambientale.
- La prima fase, della durata di 5 anni, prevede la coltivazione dell’area centrale della cava mediante la realizzazione di 3 gradoni per ottenere un approfondimento fino a -48 m dal p.c. e un volume calcareo estratto pari a 2.818.181 mc.
- Nella seconda fase, sempre della durata di 5 anni, la coltivazione procederà sull’area centro meridionale della cava con la creazione di 3 gradoni a quote rispettivamente di -18, -28 e -38 m. per un volume di materiale estratto pari a 2.615.326 mc.
- Nella terza fase, sempre della durata di 5 anni, la coltivazione procederà sull’area est della cava con la creazione di 1 gradone a quota -18 m. per un volume di materiale estratto pari a 1.655.724 mc.
- Nella quarta fase, sempre della durata di 5 anni, la coltivazione continuerà sull’area est della cava con la creazione di 3 gradoni a quote rispettivamente di -18, -30 e -38 m. per un volume di materiale estratto pari a 953.000 mc.
- Nella quinta e ultima fase si procederà allo smantellamento di tutti gli impianti e le strutture esistenti nell’area di cava e si ultimeranno i lavori di recupero ambientale che si prevede saranno portati a termine in due anni.
- Contestualmente alla coltivazione avverrà il ripristino dell’area che prevede un recupero ambientale del fondo cava di tipo agricolo previa messa in opera di un dreno di ghiaietto dello spessore di 0.5 m su cui verrà sistemato uno strato di 50 cm di terreno vegetale mentre sulle scarpate e sui gradoni si avrà la messa a dimora di essenze vegetali tipiche della macchia mediterranea.
- Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli “Ambiti Territoriali Estesi” si evince che l’area di intervento ricade in Ambito “E”-valore normale per cui non risulta necessario acquisire l’autorizzazione paesaggistica da parte della Giunta Regionale (Assessorato Regionale Urbanistica) (art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio) ai sensi e nel rispetto di quanto previsto all’art. 3.01 dell’allegato 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.T.T. recante:” Ove l’area interessata ricade anche parzialmente in un ATE di tipo A, B, C, D, il proponente acquisisce dalla Giunta Regionale l’autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 5.01 delle N.T.A.”
- Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli “Ambiti Territoriali Distinti” si evince che l’area di intervento non è soggetta ad alcun vincolo.
- L’area di cava non ricade inoltre in zone soggette a SIC (Direttiva Habitat 92/43/CEE) o ZPS (Direttiva 79/409/CEE).

- I terreni interessati dall'attività estrattiva sono inseriti attualmente in zona di P.R.G. contraddistinta da una destinazione a vocazione estrattiva.
- La zona rientra inoltre in un bacino di completamento (BC) individuato dal P.R.A.E.
- Alla luce della documentazione esaminata, il Comitato V.I.A., per quanto di Sua competenza, ritiene di esprimere parere favorevole all'intervento proposto.... omissis>>.
- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 25.06.2007 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole di VIA al progetto e SIA proposto dalla la Ditta S.E.M.E.S. s.r.l., con sede in Carovigno (BR) alla C.da Autigno, 289, per l'ampliamento di una cava di calcare sita in loc. "Autigno" dell'agro di Brindisi contraddistinta nel NCT al Fg. 62, particelle 14-240-241-114-115-122-123;
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 - notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Brindisi ed al Comune di Brindisi;
 - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - pubblicato sul B.U.R.P.;
 - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Dott. Luca Limongelli